

ACQUA

LA FALDA E IL RUBINETTO

La siccità degli ultimi due anni e le anomalie del clima danno spazio a congetture catastrofiche spesso ingiustificate. Tuttavia esiste una emergenza acqua in Maremma se certi indici toccano il minimo storico. I dati indicano che in provincia di Grosseto è piovuto meno che in tutto il meridione d'Italia. Il punto sulla situazione in una nota del Consorzio dell'Acquedotto del Fiora inviata ai Comuni e in una conversazione con Massimo Frescucci.

a cura di Beppe Pili

La ploggerellina di Marzo che picchia argentina... è venuta. E' piovuto finalmente, ma basterà? Girano da qualche tempo termini come "siccità" o addirittura "desertificazione" che sembravano appartenere solo a scenari africani o a situazioni da terzo mondo. Nei notiziari televisivi capita sempre più spesso di vedere i greti essiccati dei fiumi, gli argini screpolati dei bacini artificiali, le pareti asciutte delle dighe o di sentire notizie di bestiame abbattuto per mancanza di pascoli o di

colture mai germogliate perchè la terra è asciutta. Ma non si tratta del Senegal o del Sudan, è la Sardegna, la Basilicata, la Toscana. In effetti, se guardiamo la mappa delle precipitazioni degli ultimi mesi in rapporto a quelle degli ultimi anni, ci accorgiamo che in Maremma è piovuto quanto in Sardegna, cioè pochissimo, e meno che in Sicilia, in Calabria, in Puglia e in Basilicata. E' un fatto che i tempi delle stagioni, il freddo il caldo e le piogge non hanno

più gli stessi ritmi di qualche decennio fa. Assistiamo a strani fenomeni, nella baia di Talamone il mare si è abbassato di venti centimetri e con la bassa marea affiorano larghe chiazze di sabbia e di fango, le barche non galleggiano più, "toccano". Lo stesso fenomeno succede a Castiglioni. Che significa? Sembra fuori luogo pensare all'"effetto serra" come fa qualcuno. L'alternarsi di cicli più caldi e più asciutti rientra nella norma dei tempi astronomici. E il sistema delle acque è

un sistema complesso in cui i rapporti tra il mare e le acque superficiali e quelle sotterranee è più complicato di quanto sembra a prima vista. Sicuramente però il quadro che abbiamo di fronte e le linee di tendenza sono allarmanti. In fondo, al di là delle congetture, il dato più evidente e alla portata di tutti, resta quello del rubinetto di casa, sempre più spesso a secco, e insieme quello dei campi e dell'agricoltura che sono, non dimentichiamolo, la parte prevalente della nostra provincia.

L'acquedotto del Fiora

In una nota inviata lo scorso 20 Marzo al Prefetto e ai sindaci dei comuni serviti dall'Acquedotto del Fiora, il Consorzio fa il punto della situazione. "All'origine della situazione attuale c'è il susseguirsi ed il protrarsi di stagioni siccitose, afferma nella nota il presiden-

te Daniele Morandi, nonché il mancato innervamento del Monte Amiata, dove sgorgano le sorgenti con cui approvvigioniamo il Comprensorio di nostra competenza" Questo dell'innervamento, detto per inciso, è un aspetto sottovalutato, se si pensa che le falde montane vengono soprattutto alimentate dalla neve piuttosto che dalle acque che scorrono. "Già si sono manifestati fenomeni preoccupanti, aggiunge Morandi, come

la diminuzione della portata della Sorgente Principale rispetto allo stesso periodo del precedente anno e un consistente abbassamento del livello piezometrico della falda (da 1 a 2 metri). A questo si deve aggiungere il problema derivante dal forzato, e spesso indiscriminato, emungimento dell'acqua dai pozzi che sono, già ora, sovrautilizzati per sostenere le coltivazioni in atto. Queste riserve idriche, già scarse per il mancato rifornimento naturale, potrebbero presto esaurirsi facendo così mancare il loro essenziale contributo ad integrazione delle portate dei nostri acquedotti.

La possibilità poi che siccità e forti emungimenti possano determinare concentrazioni di sostanze nocive nelle falde, potrebbe portare nuovi e più gravi problemi". Al termine delle tabelle e degli allegati

l'ing. Aprosio, responsabile delle unità operative tecniche dell'acquedotto, tira le somme.

"Già in condizioni normali, dice, soprattutto durante i mesi estivi, si manifesta una diffusa carenza idrica su tutto il Comprensorio raggiunto dagli impianti dell'Acquedotto del Fiora e pertanto, con le ulteriori minori disponibilità, tale situazione si aggraverà notevolmente, anche in conseguenza delle maggiori richieste che perverranno dall'utenza a causa dei ridotti apporti provenienti dalle fonti locali di approvvigionamento, direttamente gestite dall'utenza stessa".

Le zone più a rischio sembrano essere Grosseto, Marina di Grosseto, Talamone, Fonteblanda, Ansedonia, Massa Marittima, Follonica, Capalbio, Pitigliano e zone rurali dei comuni di Capalbio, Orbetello.



Le percentuali delle piogge nel periodo novembre '88 gennaio '90 rispetto alla media degli ultimi trent'anni (da "Italia Oggi")

SCHEDA

Dati del Consorzio dell'Acquedotto del Fiora.

L'Acquedotto del Fiora si alimenta da due Sorgenti site in S. Fiora, Sorgente Principale e Sorgente Galleria Bassa e da un campo Pozzi in loc. Pitorsino di Orbetello.

Sorgente Principale: nel mese di gennaio dello scorso anno la sorgente erogava 640 litri/secondo (pari a 55.300 metri cubi/giorno), mentre all'inizio di quest'anno la portata era scesa a 612 l/sec. (pari a 5200 mc./g.), fino a raggiungere il valore di 590 l/sec. (pari a 50.100mc./g.) alla fine del successivo mese di febbraio, che costituisce il minimo storico. Non è possibile valutare l'andamento delle portate nei prossimi mesi, peraltro, se il decremento si mantenesse costante, al mese di giugno verrebbero a perdersi ulteriori 40 l/sec. (1.700 mc./g.).

Sorgente Galleria Bassa: eroga circa 110 l/sec. (9.500 mc./g.), la sua portata è rimasta costante dall'altro anno e quindi è da ritenere che nel corso del 1990 non subisca abbassamenti.

Il Campo Pozzi in località Pitorsino: l'acqua prelevata dalla falda sotterranea viene utilizzata per integrare le portate addotte all'Acquedotto del Fiora al Comune di Orbetello (capoluogo ed Ansedonia) ed al Comune di Monte Argentario. Il volume

d'acqua prelevato varia in funzione della richiesta idrica. Nello scorso anno mediamente è stata prelevata la portata di 34 l/sec. (2950 mc./g.). Esiste il timore che a causa del periodo siccitoso gli altri pozzi esistenti nella zona (circa 60), che vengono utilizzati per l'irrigazione e per gli allevamenti ittici, possano provocare, con pompaggi spinti, infiltrazioni di acque marine che, deteriorando la qualità dell'acqua di falda dal punto di vista potabile, possano costringerci a riduzioni di prelievi.

Il consumo medio giornaliero nell'anno 1989 è stato di 63.285 mc./g..

Previsioni delle riserve disponibili nei mesi di aprile, maggio e giugno. Valutando in 615 l/sec. la portata media proveniente dalla Sorgente Principale ed in 110 la portata utilizzata dalla Galleria Bassa, nel 1989 dalle Sorgenti in S. Fiora sono stati intabati 725 l/sec..

Mentre in base alle considerazioni surriportate nel mese di giugno la Sorgente principale verrebbe a ridursi a 552, che aggiunti ai 110 litri della Galleria Bassa daranno una disponibilità di 662 l/sec. con una riduzione del 10%.

Ipotizzando che la portata prelevabile dal Campo Pozzi resti costante, sempre con le remore già dette, l'acqua ceduta ad ogni singolo comune dovrebbe ridursi di eguale percentuale.



TIPOGRAFIA VEGNI

via adamello, 130
58100 grosseto - tel. 0564 455623

lavori pregiati
con stampe in oro
a caldo e in
termorilievo